

Urbino

La mostra

Prorogata al 9 dicembre la mostra fotografica dedicata alla memoria di Carlo Bo

È stata prorogata fino al 9 dicembre la mostra "Carlo Bo e Urbino: 1951 - 2001", allestita nella Galleria d'arte Albani (via Mazzini, 7). Aperta da martedì a sabato, tra le 10,30 e 13 e 16,30 - 18,30, ingresso libero col Green pass.

Si rinnova il Polo universitario Penitenziario

L'Ateneo di Urbino è in prima linea nel far laureare gli studenti-carcerati. Ci sono iscritti a dieci corsi, alcuni attendono di discutere la tesi

Il Polo Universitario Penitenziario regionale presenta numeri importanti. Questa realtà è rinnovata grazie al protocollo firmato ieri da Ateneo e istituzioni coinvolte come lo stesso Ateneo di Urbino, l'Amministrazione penitenziaria Emilia-Romagna e Marche, il Garante dei Diritti della Persona. Al Polo sono attualmente iscritti 19 studenti a 10 diversi corsi di laurea. In questi anni, 4 detenuti si sono laureati e molti sono alla fine del loro percorso.

All'incontro di ieri sono stati illustrati non solo questi dati, ma anche sottolineato la grande importanza di questa presenza nel panorama nazionale, che ha dato la possibilità di sviluppare lezioni, coinvolgere docenti, fare lezioni direttamente in carcere e prima della pandemia, anche di discutere e confrontarsi su vari temi nel programma "Studenti dentro - studenti fuori". A presiedere alla firma di ieri, il magnifico rettore Giorgio Calcagnini assieme a Giancarlo Giulianelli e Gloria Manzelli.



Da sinistra, Giancarlo Giulianelli, Giorgio Calcagnini e Gloria Manzelli alla firma del protocollo

Centinaia di natività in mostra a Urbino

"Le Vie dei Presepi" prevedono un notevole numero di opere, dalle più artistiche a quelle meno elaborate

La 21ª edizione delle Vie dei presepi includerà anche un tributo ad Arnaldo "Pippi" Balsamini, artista urbinato morto pochi giorni fa. Una sua scultura sarà installata all'ingresso di San Domenico, principale luogo d'esposizione. «Il figlio ci ha concesso l'opera esporta durante Le vie dei presepi - spiega il vicepresidente della Pro Loco Urbino, Giovanni Volponi -. Inoltre inseriremo nell'itinerario la chiesa di Sant'Anna, in fondo a via Battisti, dove c'è la sua "Sacra conversazione rinascimentale". La chiamò così perché include delle sculture che riproducono vari momenti della vita di Cri-

sto e una raffigurazione rinascimentale del duca e della duchessa, come se stessero assistendo a una lezione di teologia».

Saranno oltre 200 i presepi esposti, tra cui quelli di Luciano Biagiotti: «L'anno scorso ha allestito nelle sue stanze private, in via dei Rivolti, un piccolo museo con tutti quelli che ha creato e anche quest'anno lo coinvolgeremo. Cinque piaghe e di San Domenico, poi, sommeranno oltre 150 opere. Nel primo apriremo le cantine, per un'esposizione di circa 100 micropresepi, mentre al piano terra abbiamo già posizionato delle statue. Nel secondo prevarrà un allestimento più grande. Si parla soprattutto di opere tradizionali di appassionati, quasi tutti locali, ma anche alcune più particolari, come un presepe fat-



to di bambù, dall'Abruzzo, alcuni intagliati in legno da Urbino e Fermignano, uno di lamine di legno con giochi di luce da Fermignano, due set di statue da Riccione, della stessa fattura di quelle usate nella serie "Peppone e don Camillo", un modellino di San Bernardino con un presepe alla base, statue storiche di inizio '900 da una collezione privata di Urbino e statue firmate Piero Guidi, in collaborazione con Ermes Ottaviani. Sommati agli altri posti in giro per la città, arriveremo a poco meno di 250 presepi».

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra nella Casa di Raffaello

"La Divina Commedia" secondo il centro Francesca

Il centro socio-educativo Francesca di Urbino reinterpreta Dante Alighieri e lancia la mostra "La Divina Commedia secondo noi", visitabile fino a martedì 30 novembre nella Casa di Raffaello. Al pian terreno, dove una volta si trovava la bottega di casa Santi, sono state esposte 13 opere in cui i protagonisti sono i ragazzi ospiti del Centro, fotografati nell'atto di imitare le miniature che Gustave Doré incise a partire dal capolavoro del Sommo poeta.

«**Con questa** mostra abbiamo ricostruito il nostro percorso attraverso la Divina Commedia - ha spiegato Cristina Ranocchi, educatrice del Centro Francesca -. Nella prima delle due sale d'esposizione ci sono foto del "dietro le quinte" e uno schermo interattivo che permette di navigare attraverso la mostra e i Canti a cui i quadri sono associati. Nella seconda ci sono le opere e un altro monitor. Qui arriva la sorpresa, perché abbiamo avuto la fortuna di incontrare l'attore Matthias Martelli, che ha raccolto il nostro invito a collaborare per la mostra, e su questo secondo schermo compare lui che legge degli estratti dei Canti rappresentati nei quadri. Non è stato facile realizzarli, abbiamo scattato 80-90 foto per ognuno, prima trovare quella giusta, e, data la mole di lavoro che è servita, mi piacerebbe esporli il più possibile in giro per la provincia. Per la realizzazione ringraziamo, oltre che la Casa di Raffaello, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, l'Unione montana Alta Valle del Metauro, Lorisystem, Cartolibreria Raffaello e Atelier Di Battista».

Prima istituzione a esaudire il desiderio di Ranocchi è stata l'Accademia di Raffaello,

che, secondo le parole del presidente Luigi Bravi, «ha fatto propria questa iniziativa. Accademia e Centro Francesca hanno da tempo un legame, sin da quando condividevano spazi a Palazzo Viviani. In un momento in cui tutti fanno cose dantesche, noi ne eravamo rimasti sguarniti. La richiesta di esporre qui la mostra è stata



provvidenziale. C'è una profonda riflessione in questo: Dante appartiene a tutti noi, insieme alla sua figurazione, perché ovunque c'è una mostra su di lui. E poi, a Urbino in questa settimana si inaugura tutto il dantesco possibile. Bene, oggi cominciamo



noi, con un'esposizione che ha una dimensione umana e di lavoro educativo grande quanto il poema di Dante e che riflette una quotidianità operosa in un'oscurità che ha le medesime potenziali luci. La apriamo con emozione qua, perché qui, nella bottega, si sono sondati e sono stati messi a frutto i talenti».

Nicola Petricca

© RIPRODUZIONE RISERVATA